

Un progetto innovativo dell'ente di ricerca assieme a Friuli Innovazione, Agemont e al Polo tecnologico di Pordenone sul rapporto fra scienza e ergonomia

L'Area triestina studia come migliorare gli ambienti di lavoro

TRIESTE Nuove priorità nel progetto regionale sulla domotica per incentivare gli imprenditori innovativi che si occupano delle tecnologie atte a migliorare la qualità della vita in vari ambienti. Da questo mese l'Area Science Park, assieme a Friuli Innovazione, Agemont ed al Polo tecnologico di Pordenone, punteranno anche sulla scienza che si occupa dell'uomo al lavoro, ovvero sull'ergonomia applicata nello sport e nella vita. Il tutto partendo dalle più recenti ricerche nel campo, secondo le

quali i metodi bioingegneristici applicati nel settore si pongono proprio lo scopo di adattare le condizioni di lavoro alla natura fisiopsicologica dell'uomo.

L'Associazione degli Industriali di Trieste ha ospitato questa settimana la prima presentazione dell'iniziativa che vede protagonista l'esperto in ergonomia e medicina dello sport Antonio Dal Monte. Dal Monte è stato Direttore scientifico dell'Istituto di Scienza dello Sport del Coni e capo del Dipartimento di fisiologia biomeccanica

dello stesso istituto ed ha una lunga esperienza nel settore dell'ergonomia, nell'ambito della quale ha prodotto numerosi brevetti industriali studiando la postura dei posti di guida. I suoi brevetti, infatti, si sono basati sempre sulla ricerca in ambienti chiusi di minima cubatura, di condizioni ergonomiche ideali, dalle automobili (Ferrari e Fiat) ai motoscafi.

La nuova iniziativa regionale sull'ergonomia coinvolgerà soprattutto il settore del mobile e dell'arredo nell'ambito del Progetto Domotica, ovvero una rete funzionale per la ricerca e lo sviluppo di nuovi prototipi e concept domotici per gli «ambienti confinati» che, grazie alla componente industriale, potranno essere oggetto di produzione e commercializzazione su larga scala. Secondo l'Area di ricerca di Trieste, nelle nuove iniziative saranno compresi di fatto, o possono agevolmente essere fatti rientrare anche altri settori. «Credo infatti che il progetto potrà interessare oltre al settore dell'arredamento tradizionale anche

quello più specifico navale e cantieristico - ha notato Corrado Antonini - nonché quello congressuale, magari proprio in relazione alla realizzazione a Trieste del nuovo centro congressi».

Lo scopo finale dell'iniziativa è di sviluppare idee innovative ed applicare la conoscenza delle capacità fisiche e mentali dell'uomo inserito in un sistema coerente e in un ambiente di lavoro strutturalmente adatto, ottenendo contemporaneamente la massima sicurezza, il massimo benessere e il massimo rendimento, introducendo in questo modo le varie problematiche legate ai rapporti uomo-macchina-ambiente. Il tutto per trasformare l'ergonomia per la qualità della produzione industriale del Friuli Venezia Giulia in un vero e proprio punto di riferimento internazionale per i sistemi domotici, puntando sui rapporti industria-ricerca, come ha notato infine l'assessore regionale Roberto Cosolini, presente alla prima conferenza sull'iniziativa.

Gabriela Preda